

COMUNICATO STAMPA

Al 2040 l'economia circolare potrà soddisfare fino al 32% del fabbisogno annuo di materie prime strategiche dell'Italia

Volumi crescenti di tecnologie low-carbon e incremento della dotazione impiantistica: le due leve chiave per ridurre la dipendenza di materie prime critiche da Paesi terzi.

Iren, grazie un piano industriale che prevede 10,5 miliardi di investimenti al 2030, sarà il player di riferimento dell'economia circolare in Italia

- I Paesi europei importano oggi **prodotti finiti che incorporano materie prime critiche**: nel 2022, l'UE-27 ha importato tecnologie *low-carbon* che impiegano circa **3 milioni di tonnellate di materie prime critiche**, pari a **31 volte il peso del Colosseo**
- Il **Critical Raw Materials Act**, emanato dalla Commissione Europea a marzo 2023, stabilisce che entro il 2030 **estrazione, raffinazione e riciclo** debbano soddisfare, rispettivamente, almeno il **10%, 40% e 15%** del fabbisogno di materie prime critiche. Solo il **65%** delle materie prime critiche consumate, inoltre, potranno essere importate da un singolo Paese
- Al 2040 il **fabbisogno italiano di materie prime critiche strategiche** – ovvero essenziali per le produzioni *green and clean* – è previsto crescere **fino a 11 volte** rispetto a oggi
- Nel 2040 il **riciclo** potrà soddisfare **dal 20% al 32% del fabbisogno italiano annuale di materie prime strategiche** superando il *target* del 15% fissato dalla Commissione Europea
- Per valorizzare il ruolo del riciclo è necessario un **incremento della dotazione impiantistica**: il potenziale attivabile richiede **7 nuovi impianti di metallurgia** per un investimento complessivo di circa **336 milioni di Euro**
- **Iren**, grazie al forte presidio territoriale, l'elevata capacità di investimento e la presenza in tutta la filiera energetica e dei rifiuti, **fornirà un contributo strategico al raggiungimento e superamento dei target** fissati dalla comunità europea sul riciclo delle materie prime strategiche.
- Sostenuta da un ambizioso piano industriale di **10,5 miliardi di investimenti entro il 2030, l'80% dei quali dedicati al business della sostenibilità**, Iren si candida a diventare **leader italiano dell'economia circolare**.

Roma, 24 maggio 2023. Si è tenuta il 24 maggio a Roma, presso la sede dell'Ara Pacis, la presentazione del Position Paper "**Materie prime critiche e produzioni industriali italiane. Le opportunità derivanti dall'economia circolare**" - realizzato da The European House – Ambrosetti in collaborazione con Iren. L'evento di presentazione, moderato dalla giornalista Laura Tecce, ha visto la partecipazione Adolfo Urso (Ministro delle Imprese e del Made in Italy), Valerio De Molli (*Managing Partner* & CEO, The European House - Ambrosetti), Luca Dal Fabbro (Presidente, Iren), Fiorenzo Fumanti (Ispra) e Danilo Bonato (Direttore Generale, Erion).

“Le materie prime critiche sono centrali per l’industria europea e rientrano in tecnologie chiave per la politica energetica e digitale, in un contesto in cui l’Europa e l’Italia sono fortemente dipendenti da Paesi terzi. In Italia, in particolare, il fabbisogno di materie prime critiche strategiche è previsto crescere fino a 11 volte rispetto ad oggi, rendendo necessarie soluzioni di policy volte a garantire un approvvigionamento sicuro e resiliente”, dichiara **Valerio De Molli**, *Managing Partner & CEO* di The European House - Ambrosetti.

*“I risultati della ricerca - afferma il presidente di Iren **Luca Dal Fabbro** – dimostrano come l’incremento della dotazione impiantistica in termini di recupero e riciclo delle materie prime critiche sia l’azione più urgente da intraprendere a beneficio della sicurezza del sistema economico italiano. Al 2040 l’economia circolare potrà soddisfare fino al 32% del fabbisogno annuo di materie prime strategiche in Italia. Iren eserciterà un ruolo da protagonista in questo ambito, forte di un piano industriale che prevede al 2030 10,5 miliardi di Euro di investimenti con l’obiettivo di diventare il player di riferimento per l’economia circolare nel Paese”.*

Durante la Tavola Rotonda sono stati condivisi i principali risultati dello Studio, con l’obiettivo di qualificare la **centralità delle materie prime critiche** per le produzioni industriali europee, mettendo in luce le potenziali criticità legate alla concentrazione delle forniture, e quantificare il **fabbisogno attuale e prospettico per l’Italia** identificando le opportunità derivanti dall’economia circolare.

Nel **2023** la Commissione Europea ha identificato **34 materie prime critiche** per l’industria Europea (**20 in più** rispetto alla rilevazione effettuata nel 2011). La **Cina** è oggi il principale fornitore europeo per il **56% delle materie prime critiche** con implicazioni significative per i *target* energetici al 2030: se la **Cina interrompesse la fornitura di terre rare** all’Europa, da qui al 2030 sarebbero a rischio **241 GW di eolico (47% del totale) e 33,8 milioni di veicoli elettrici (66% del totale)**, rendendo impossibile il raggiungimento degli obiettivi legati alle linee guida europee.

Il posizionamento della Cina sulle materie prime critiche non si basa solamente sulla **produzione** domestica, ma anche sulla **capacità di raffinazione**. La Cina, infatti, raffina oltre il **90%** della produzione mondiale di terre rare, di manganese e di germanio. Non solo: tra il 2005 e il 2021 la Cina ha indirizzato **oltre 80 miliardi di Euro** di investimenti diretti esteri verso il settore estrattivo e della raffinazione. Si tratta di un valore pari a **2,3 volte** gli investimenti pubblici europei in rinnovabili osservati nello stesso periodo di riferimento. I primi 3 Paesi in cui la Cina ha diretto gli investimenti sono **Australia** (26,6 miliardi di Euro), **Repubblica Democratica del Congo** (13,7 miliardi di Euro) e **Perù** (11,8 miliardi di Euro). Gli effetti di questa strategia sono visibili su materie prime critiche quali cobalto e litio, per cui la Cina detiene il **3%** e l’**11%** della capacità mineraria globale, ma con quota che raggiunge rispettivamente il **25%** e il **24%** includendo le società a controllo cinese.

All’interno di questo mercato fortemente concentrato, il **Critical Raw Materials Act**, emanato a marzo 2023 dalla Commissione Europea stabilisce che, **entro il 2030, estrazione, raffinazione e riciclo** debbano soddisfare, rispettivamente, almeno il **10%, 40% e 15%** del fabbisogno europeo di materie prime critiche, con l’obiettivo di rendere le **filieri industriali più resilienti** e meno dipendenti da Paesi terzi. Inoltre,

al massimo il **65%** delle materie prime critiche consumate potranno essere importate da un **singolo Paese**.

Sempre nel 2023 la Commissione Europea ha introdotto anche il concetto di **materie prime strategiche**, ovvero le materie prime necessarie per produzioni industriali che ricadono in settori di utilizzo strategici identificati in: **energie rinnovabili, mobilità elettrica, digitale, aerospazio e difesa**. Le analisi di The European House – Ambrosetti, basate su oltre 50 documenti di *policy* europei degli ultimi 5 anni, consentono di identificare le **tecnologie** sottostanti ai settori strategici (fotovoltaico, eolico, batterie, *data storage* e *server*, prodotti di elettronica, droni e satelliti) e conseguentemente di identificare il fabbisogno italiano, attuale e prospettico, di materie prime strategiche.

I risultati dell'analisi evidenziano come il fabbisogno odierno italiano di materie prime strategiche si attesti a circa **2.782 tonnellate nel 2020**, con il rame che rappresenta il **44%** del totale. Al 2040, inoltre, il fabbisogno è previsto **crescere fino a 11 volte** rispetto a tali volumi, nell'ipotesi di una specializzazione produttiva del Paese sugli ambiti dell'eolico e del fotovoltaico e di una espansione tecnologica coerente con i *target* energetici europei.

In generale, alla luce del crescente fabbisogno di materie prime critiche strategiche, esistono dei **vincoli** da considerare per soddisfare tali fabbisogni. Infatti, da un lato, **le materie prime critiche strategiche hanno pochi materiali sostituiti**, parte dei quali sono a loro volta **critici** e con soluzioni a minor maturità tecnologica che rendono difficile *performance* comparabili. Dall'altro lato, **l'estrazione di materiali minerali metallici in Italia è oggi sostanzialmente nulla**, con tempi autorizzativi per valorizzare un nuovo sito minerario che raggiungono in Europa **15/17 anni**.

In questo quadro, **l'economia circolare rappresenta quindi una leva ad alto potenziale**, anche alla luce dei volumi crescenti di **tecnologie low-carbon che raggiungeranno il fine vita**: lo **stock di prodotti riciclabili** da qui al 2040 è previsto crescere di **13 volte**. In questo contesto, il riciclo potrà soddisfare nel 2040 **dal 20% al 32% del fabbisogno italiano annuo di materie prime strategiche**, con il *target* del **15%** fissato dalla Commissione Europea che può essere raggiunto già nel **2030**. Tuttavia, per raggiungere tassi di riciclo significativi e potenziare l'autonomia strategica italiana è necessario un **incremento della dotazione impiantistica**: The European House - Ambrosetti ha stimato che in Italia saranno necessari **7 impianti** per valorizzare i prodotti che contengono materie prime critiche, per un investimento complessivo di circa **336 milioni di Euro**.

Diventa quindi fondamentale il ruolo delle multiutility come Iren, grazie al forte presidio territoriale, l'elevata capacità di investimento e la presenza radicata in tutta la filiera energetica e dei rifiuti.

Iren attiva nei settori strategici dell'energia, dell'acqua, dell'ambiente e delle reti fornirà un contributo sostanziale al raggiungimento dei *target* richiesti dal Critical Raw Materials Act grazie **alla gestione diretta di circa 60 impianti di trattamento dei rifiuti in Italia**, fra i quali innovative linee di trattamento dei RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) per il recupero delle materie prime critiche contenute.

Nel piano industriale **Iren al 2030**, che prevede **circa 10,5 miliardi di investimenti**, l'80% dei quali dedicati alla crescita sostenibile, è previsto un ulteriore sviluppo impiantistico, fra cui la **realizzazione del primo impianto italiano dedicato esclusivamente al recupero dei materiali preziosi e materie prime critiche, la cui costruzione partirà entro il 2023 in Valdarno.**

∞∞∞∞

Iren è la multiutility leader nel Nord Ovest nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'energia termica per teleriscaldamento, dell'efficienza energetica e della gestione dei servizi idrici integrati, ambientali e tecnologici. Il Gruppo lavora per proiettare i territori in un percorso di crescita sostenibile agendo come partner di riferimento per le comunità e le pubbliche amministrazioni nei progetti di sviluppo e valorizzazione. Con questi obiettivi l'azienda ha approvato nel 2021 un piano strategico decennale, il più ambizioso nella storia della multiutility. Nel suo aggiornamento a marzo 2023 prevede 10,5 miliardi di investimenti al 2030, poggiandosi su tre pilastri fondamentali: transizione ecologica, attenzione al territorio e qualità del servizio.

The European House - Ambrosetti è un gruppo professionale di circa 250 professionisti attivo sin dal 1965 e cresciuto negli anni in modo significativo grazie al contributo di molti Partner, con numerose attività in Italia, in Europa e nel Mondo. Il Gruppo conta tre uffici in Italia e diversi uffici esteri, oltre ad altre partnership nel mondo. La sua forte competenza è la capacità di supportare le aziende nella gestione integrata e sinergica delle quattro dinamiche critiche dei processi di generazione di valore: Vedere, Progettare, Realizzare e Valorizzare. Da più di 50 anni al fianco delle imprese italiane, ogni anno serviamo nella Consulenza circa 1.300 clienti realizzando più di 250 Studi e Scenari strategici indirizzati a Istituzioni e aziende nazionali ed europee e circa 120 progetti per famiglie imprenditoriali. A questi numeri si aggiungono circa 3.000 esperti nazionali ed internazionali che ogni anno vengono coinvolti nei 550 eventi realizzati per gli oltre 17.000 manager accompagnati nei loro percorsi di crescita. Il Gruppo beneficia di un patrimonio inestimabile di relazioni internazionali ad altissimo livello nei vari settori di attività, compresi i responsabili delle principali istituzioni internazionali e dei singoli Paesi. Dal 2013 The European House - Ambrosetti è stata nominata nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, 4° nell'Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale (fonte: "Global Go To Think Tanks Report" dell'Università della Pennsylvania). The European House - Ambrosetti è stata riconosciuta da Top Employers Institute come una delle 141 realtà Top Employer 2023 in Italia. Per maggiori informazioni, visita il sito www.ambrosetti.eu

Per ulteriori informazioni:

Media Relations Iren

Roberto Bergandi +39 335 6327398 roberto.bergandi@gruppoiren.it

Miriam Corgiat + 39 337 1235598 miriam.corgiat@gruppoiren.it

Comin & Partners - Marta Leggio + 39 339 2306733 marta.leggio@cominandpartners.com

Media Relations The European House-Ambrosetti

Fabiola Gnocchi

Tel. [+39 02 46753.352](tel:+390246753352) Mob. [+39 349 7510840](tel:+393497510840)

E-mail: fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu